

Come cambia il rito del matrimonio in Italia

Una ricerca qualitativa intergenerazionale

Elisabetta Carrà - Chiara Ferrari - Sara Mazzucchelli - Matteo Moscatelli*

Abstract

Questo studio esplora la trasformazione del matrimonio di fronte ai processi di individualizzazione e ne analizza i significati e le forme assunte nella post-modernità. A questo scopo, è stata condotta una ricerca qualitativa esplorativa sulle somiglianze e sulle differenze delle pratiche e dei significati associati al rito matrimoniale, confrontando tre generazioni. Lo studio è stato condotto in Italia su un campione di 48 coppie, appartenenti a tre coorti generazionali (sotto i 35 anni, 50-60 anni, oltre i 70). Le differenze generazionali riflettono un'evoluzione continua dei valori e delle pratiche matrimoniali, confermando che, sebbene i significati e le modalità del matrimonio cambino, esso rimane un evento cruciale nella vita sociale italiana.

This study explores the transformation of marriage in the face of individualization processes and examines the meanings and forms it has assumed in post-modernity. To this end, exploratory qualitative research was conducted on the similarities and differences in practices and meanings associated with the marriage rite, comparing three generations. The study was conducted in Italy on a sample of 48 couples belonging to three cohorts (under 35, 50-60 years, and over 70). The generational differences reflect a continuous evolution of marriage values and practices, confirming that, although the meanings and modalities of marriage change, it remains a crucial event in Italian social life.

Parole chiave: matrimonio, rito, pratiche sociali

Keywords: marriage, ritual, social practices

* Elisabetta Carrà, Professore ordinario; Chiara Ferrari, assegnista di ricerca; Sara Mazzucchelli, professore associato; Matteo Moscatelli, ricercatore; Dipartimento di sociologia Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

1. Il rito del matrimonio e i processi di individualizzazione

In Italia, da oltre quarant'anni, è in atto un processo di ridimensionamento della nuzialità: diminuiscono soprattutto i primi matrimoni, mentre aumentano le seconde nozze. Quest'ultimo fenomeno fa lievitare la quota di matrimoni con rito civile (che sono più della metà dei matrimoni), che però si diffondono anche tra i primi matrimoni (45,1% nel 2022). La convivenza si è inoltre diffusa, in particolare tra i giovani, non solo come un preludio al matrimonio, che viene procrastinato, ma come una vera e propria alternativa¹, tanto che le coppie non sposate passano dall'8% (3,7% nel Sud; 11,7 % nel Nord Est) del 2015 al 10% del 2020, anno in cui quasi un nuovo nato su tre ha i genitori non coniugati².

Le ricerche, tuttavia, mettono in luce che il matrimonio svolge ancora un ruolo importante per la popolazione italiana e continua ad essere una scelta apprezzata anche tra le giovani generazioni, rimanendo tra i riti più importanti di quelli celebrati nella società occidentale contemporanea³. Uno studio realizzato nel 2023 da Matrimonio.COM (uno dei siti più noti per la pianificazione del matrimonio), su un campione di più di 8000 sposi italiani che hanno usato il sito, conferma il forte investimento in denaro, con un costo medio intorno 21 mila euro, e in tempo, data la lunga preparazione che richiede l'evento, trasformato spesso in una sorta di spettacolo. Inoltre, il matrimonio ha tuttora una forte valenza intergenerazionale, confermato anche dal fatto che le famiglie di origine delle giovani coppie rivestono un ruolo importante nella fase di preparazione e realizzazione della cerimonia.

Tuttavia, è evidente come - a fronte dei processi di individualizzazione che hanno radicalmente modificato i percorsi biografici, oggi in balia di soggetti artefici del proprio destino e non più dipendenti da tradizioni e tappe già tracciate - il significato che il matrimonio assume per le generazioni attuali sia profondamente mutato rispetto anche solo a 50 anni fa,

¹ E. Carrà - M. Moscatelli, *Diventare adulti: formare, disfare, rifare la coppia*, in D. Bramanti - M.L. Bosoni, *Sociologia della famiglia. Uno sguardo relazionale*, Vita & Pensiero, Milano 2024.

² Istat, *Matrimoni, unioni civili, separazioni e divorzi. Anno 2022*, Roma 2023.

³ S. Mazzucchelli, *Fare famiglia: un cammino a piccoli passi*, in F. Biolcati - G. Rovati - P. Segatti (eds.), *Come cambiano gli italiani. Valori e atteggiamenti dagli anni Ottanta a oggi*, Il Mulino, Bologna 2020, pp. 97-113.

così come il matrimonio degli anni '70 del secolo scorso aveva poco a che fare con quello delle generazioni dei primi anni del Novecento.

Per comprendere questi cambiamenti, centrali nella vita delle coppie, è utile far riferimento al concetto di *rito*.

Nell'antropologia e nella sociologia culturale il rito è un insieme di atti formalizzati, comportamenti espressivi, portatori di una dimensione simbolica, definiti in un tempo e in uno spazio precisi, caratterizzati da linguaggi specifici che costituiscono un bene comune per il gruppo sociale, veicoli di una dimensione comunitaria e alcune volte di alcuni significati straordinari, che rimandano alla dimensione sacrale e religiosa⁴. Da questo punto di vista, il rito del matrimonio è paradigmatico, in quanto ha il potere di modificare lo status sociale di una persona, con una grande forza comunicativa su coloro che lo osservano e lo vivono⁵.

Per comprendere la trasformazione del rito del matrimonio, bisogna tenere conto che in epoca contemporanea spesso le sequenze rituali hanno perso il legame con la loro radice culturale e simbolica. Infatti, dagli anni Sessanta fino ad oggi i significati del matrimonio, sopra menzionati, si sono indeboliti⁶ in coerenza con la cosiddetta "seconda transizione demografica" in cui si sono verificati cambiamenti molto rilevanti del modo di fare famiglia⁷ e, a proposito del matrimonio, A. J. Cherlin⁸ individua, a partire dal Novecento, tre epoche principali: la prima è quella del 'matrimonio istituzionalizzato', predominante all'inizio del ventesimo secolo, nel quale i sentimenti d'amore che legano i partner sono secondari alla dimensione istituzionale e i ruoli nel matrimonio sono ben definiti: il matrimonio è il mezzo per acquisire diritti e vantaggi economici ed è basato su forte disparità di genere con una netta dipendenza della donna dal marito. La seconda è l'epoca del 'matrimonio romantico', a metà del ventesimo secolo, in cui il matrimonio è considerato come un mezzo per l'espressio-

⁴ M. Segalen, *Riti e rituali contemporanei*, il Mulino, Bologna 2002.

⁵ M. Segalen, *L'invention d'une nouvelle séquence rituelle du mariage*, in «Hermès», 3 (2005), pp. 159-168.

⁶ R. Fraboni, *Dynamics of nuptiality and the marriage market in Italy*, in «Genus», 3/4 (60/2004), pp. 37-70.

⁷ Più prolungata permanenza dei giovani nella famiglia di origine, spesso oltre i 30 anni, con conseguente netto ritardo dell'età al matrimonio, diffusione delle convivenze che possono precedere o addirittura sostituire il matrimonio, drastica caduta dei tassi di natalità.

⁸ A. J. Cherlin, *The Deinstitutionalization of American Marriage*, in «Journal of Marriage and Family», 66 (2004), pp. 848-58.

ne dell'amore tra due individui, diventato fattore centrale. Infine, la terza epoca è quella che l'autore definisce 'matrimonio individualizzato' e che comincia alla fine degli anni Sessanta, con una consacrazione nel testo di U. Beck e E. Beck-Gernsheim *The normal chaos of love*⁹: in questo tipo di unione, gli individui agiscono perseguendo i propri interessi e obiettivi, pensandosi indipendenti dalla coppia; il matrimonio è considerato un'opzione, ma non necessariamente una parte essenziale della vita; le persone possono scegliere di non sposarsi o di farlo in momenti successivi della loro vita¹⁰.

Il significato del matrimonio cambia dunque profondamente: come ricordano M. Regnerus¹¹ o L. D. Wardle¹², perfino nelle società tradizionalmente favorevoli al matrimonio, esso è passato dall'essere una pietra fondativa (*a cornerstone*) di una vita adulta di successo, al divenire, al massimo, un coronamento personale (*a capstone*) di un progetto individuale e/o di coppia posticipabile/rinegoziabile/reversibile.

2. La rivisitazione del rito

Secondo W. Griswold¹³, gli oggetti culturali costituiscono significati incorporati in una forma: il matrimonio, in questo senso, rappresenta un oggetto culturale complesso, composto da una pluralità di elementi, che possono combinarsi in modi differenti. Nel caso del rito nuziale, alcuni elementi tradizionali ancora oggi presenti hanno cambiato il loro significato originario, in una sorta di bricolage in cui forme antiche sono state riaggregate e risignificate con l'intento di mantenere la ritualità¹⁴: ad esempio, l'abito nuziale bianco, che nelle culture europee, di matrice cristiana, simboleggiava la verginità della donna, oggi, dopo gli anni della contestazione studentesca in cui venne abbandonato, è tornato come un elemento generalmente irrinunciabile, in cui la sposa si concede un ritorno alle de-

⁹ E. Beck-Gernsheim - U. Beck, *The normal chaos of love*, Polity Press, Cambridge 1995.

¹⁰ C. Yodanis - S. Lauer, *Is Marriage Individualized? What Couples Actually Do*, in «Journal of family theory & review», 6 (2014), pp. 184-197.

¹¹ M. Regnerus, *The Future of Christian Marriage*, Oxford University Press 2020.

¹² L. D. Wardle, *Cornerstone or Capstone: The Need to Revive (and How to Renew) a Culture of Marriage*, *Quinnipiac L. Rev.*, 2 (36/2018), pp. 153-182.

¹³ W. Griswold, *Sociologia della cultura*, Il Mulino, Bologna 2005.

¹⁴ J. Carter - S. Duncan, *Reinventing Couples. Traditions, Agency and Bricolage*, Palgrave Macmillan, London 2018.

corazioni dei primi anni del novecento o a uno stile principesco, perdendo il valore simbolico della verginità e assumendo la funzione di differenziare la sposa dalle altre donne; così come il velo della sposa, che in diverse culture serviva a proteggere la purezza della sposa e rimuoverlo indicava il nuovo status di moglie, oggi viene utilizzato a scopo ornamentale¹⁵.

L'unico simbolo che è rimasto inalterato nel tempo è quello forse più antico di tutti: la fede nuziale, di cui si trovano già esempi nell'antico Egitto. Da sempre e in tutte le culture rappresenta l'impegno reciproco dei coniugi e il legame duraturo¹⁶, anche se le fogge e il metallo usato sono cambiati nel tempo.

Ci sono poi altri elementi 'rituali' che precedono o seguono la celebrazione del matrimonio.

Uno di questi è l'anello di fidanzamento, che generalmente utilizza il diamante come pietra preziosa. Non è tuttavia sempre stato così. Già nell'antica Roma esisteva l'*annulus pronubus* che veniva dato alla donna in segno di promessa di matrimonio. Solitamente, era un anello semplice in ferro, a differenza delle fedi nuziali più elaborate e decorate. Nel corso dei secoli, l'uso dell'anello di fidanzamento si è diffuso in diverse culture e religioni. Tuttavia, per un uso generalizzato dell'anello di fidanzamento con diamante bisogna aspettare il XX secolo, grazie a una campagna di marketing ben orchestrata dalla società diamantifera De Beers, che, per risollevare il mercato orafico, nel 1947 lanciò lo slogan "Un diamante è per sempre", promuovendo, prima negli Stati Uniti e poi in Europa, l'idea che un diamante fosse il simbolo perfetto dell'amore eterno¹⁷.

Anche il significato e le modalità della proposta di matrimonio sono mutati nella società postmoderne: in passato veniva formulata domanda formale del futuro sposo alla famiglia della sposa, mentre attualmente la proposta è avanzata dall'uomo alla donna e si è trasformata in un evento da celebrare pubblicamente con un 'effetto sorpresa'¹⁸.

¹⁵ A. Balzarro, *Wedding Dresses in Italy during the Twentieth Century*, in L. Petican - M. Essegghaier - A. Nurse - D. Eluwawalage (eds.), *Trending Now: New Developments in Fashion Studies*, Brill, Leiden, The Netherlands 2013, pp. 59-68.

¹⁶ P. Lacey, *The wedding*, Grosset & Dunlap, New York 1969.

¹⁷ C. Otnes - E. Pleck, *Cinderella Dreams: The Allure of the Lavish Wedding*, University of California Press, Oakland, CA 2003.

¹⁸ D. Schweingruber - A. Sine - N. Berns, "Popping the Question" *When the Answer is Known: The Engagement Proposal as Performance* in «Sociological Focus», 37 (2004), pp. 143-161.

Inoltre, ci sono altri elementi che sono via via entrati a far parte del rito: si tratta delle feste di addio al celibato e al nubilato¹⁹. Prima degli anni Settanta del Novecento coinvolgevano principalmente l'uomo e non erano molto diffuse; oggi, invece, riguardano entrambi gli sposi e si presentano come un elemento irrinunciabile, che consiste in genere in viaggi a volte lunghi e costosi, organizzati dagli amici, con una rigida distinzione di genere e in cui i futuri sposi sono ingaggiati in attività di tipo goliardico, con travestimenti ed esposizione pubblica a cui non possono sottrarsi.

Venendo al ricevimento, oggi ha assunto un ruolo centrale nel matrimonio e assume ancora più importanza quando diventa il luogo dove si svolge anche il rito civile. Il ricevimento vede la partecipazione di molte persone, esterne alla cerchia più stretta; le reti amicali sempre più sono coinvolte sia nei preparativi sia nel ricevimento stesso (con discorsi e celebrazioni), mentre nelle generazioni precedenti avevano solamente il ruolo di invitati e spettatori alla cerimonia²⁰.

Infine, il viaggio di nozze, più breve e a corto raggio fino a 50 anni fa, a partire dagli anni Ottanta diventa l'occasione per visitare luoghi lontani, con un forte investimento temporale ed economico, spesso unico dono richiesto dagli sposi agli invitati. Ha assunto un significato speciale, come viaggio che deve distinguersi dai tanti altri già compiuti dalle coppie nel periodo di fidanzamento o convivenza pre-matrimoniale; le mete più ambite sono posti esotici²¹ e molti usano il congedo matrimoniale per effettuare il viaggio, anche non immediatamente dopo il matrimonio.

In sostanza, il significato che assumono simboli, oggetti e pratiche tipici del rito del matrimonio sono molto legati alla coorte generazionale che li adotta: per esempio le generazioni dei boomer tendono a lasciare molta libertà e autonomia ai figli rispetto alla scelta del tipo di rito (religioso o civile), al luogo del ricevimento e della celebrazione così come ai vestiti, senza imporre i simboli tradizionali, a differenza delle generazioni prece-

¹⁹ F. Maillochon - C. Dutreuilh, *From Tradition to Personalization: Changing Marriage Norms in France Since the 1960s* in «Population» English edition, 1 (74/2019), pp. 41-69.

²⁰ S. Alfieri - E. Marta - P. Bignardi, «Generazione Z». *Investire sul presente per migliorare il futuro*, in Istituto Toniolo, *La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani*, Il Mulino, Bologna 2020, pp. 191-206.

²¹ G. Chen - K. Kam Fung So - M. Poomchaisuwan - X. Hu, *Examining Affection-based Travel: Development and Validation of a Measurement Scale for Honeymooners' Motivation* in «Journal of destination marketing and management», 17 (2020), pp. 100-452.

denti, che erano molto più ancorate alle tradizioni²². L'aumento di matrimoni multiculturali ha portato ad ulteriori cambiamenti nella tradizione, usi e costumi del rito: le differenti culture e le loro tradizioni vengono inglobate nel rito e rese più moderne, generando nuovi modelli.

Da non trascurare è poi un fenomeno che ha preso piede negli ultimi anni, il cosiddetto *matrimonio simbolico*: è una denominazione che, nonostante si trovi anche in inglese, è utilizzata solo in Italia: studi pionieristici su questo fenomeno lo definiscono *independent celebrant-led wedding ceremony*²³: si tratta di un 'rito' che non ha valore legale ed è celebrato dopo quello civile, non richiede la presenza di un funzionario pubblico, di una sede specifica o di regole precise: sono gli sposi a scegliere il luogo, come svolgere la cerimonia e da chi farsi simbolicamente 'sposare' (amici, parenti, attori, etc.), oltre a introdurre pratiche 'simboliche' create da loro, viste come il mezzo per rendere 'rituale' la celebrazione. È il massimo livello di personalizzazione, nuova espressione emblematica della realtà come costruzione sociale²⁴.

3. La ricerca

Lo studio si è posto l'obiettivo di esplorare come è cambiato il rito del matrimonio in Italia negli ultimi settant'anni, indagando i significati (contenuti) e le pratiche (forme) di tre generazioni di coppie italiane: 25-35enni, 50-65enni, ultra 70enni. La scelta di indagare 3 generazioni è motivata dal fatto che in Italia il legame tra le generazioni è, com'è noto, molto forte e le ricerche mostrano come alcuni cambiamenti sia valoriali sia di pratiche di vita familiare avvengono perché c'è una sorta di beneplacito della generazione precedente²⁵, quindi si suppone che il cambiamento sia graduale e le nuove pratiche siano approvate (legittimate) dalle generazioni precedenti. Per questa ragione sono state scelte coppie di mezz'età e anziane con figli e nipoti già sposati, in modo da aver vissuto di persona il matrimonio nelle generazioni successive. Inoltre, le fasce d'età sono state

²² D. Vignoli - S. Salvini, *Religion and Union Formation in Italy: Catholic Precepts, Social Pressure and Tradition* in «Demographic Research», 31 (35/2014), pp. 1079-1106.

²³ S. Blake - R. Probert - T. Barton - R. Akhtar, *Independent celebrant-led wedding ceremonies: Translating, tweaking, and innovating traditions*, in «Sociological Research Online», 2023, 0(0). 10.1177/13607804231211443.

²⁴ P. L. Berger - T. Luckmann, *The social construction of reality*, Penguin Books, London 1966.

²⁵ M. Castiglioni - G. Dalla Zuanna, *“La famiglia è in crisi” falso!*, Laterza, Bari 2017.

selezionate in modo che i giovani potessero essere in via teorica essere figli delle coppie di mezz'età e nipoti di quelle più anziane. Si è scelto di garantire una rappresentanza omogenea per tipo di rito e provenienza territoriale, non tanto con l'intenzione di commentare e generalizzare eventuali differenze emergenti, ma per escludere che i risultati fossero inficiati da un bias territoriale, essendo noto che nel Nord Italia si diffondono più rapidamente le innovazioni sia dal punto di vista dei valori sia delle pratiche, mentre al Sud e nelle Isole c'è una maggiore resistenza al cambiamento delle tradizioni. Sono state inoltre escluse le coppie miste ed omosessuali in quanto sarebbe stato un ulteriore elemento di differenziazione culturale, che avrebbe richiesto un campionamento ancora più complesso e più esteso.

Il campione non probabilistico, stratificato per quote fisse (Nord, Centro e Sud Italia, tipologia di rito) ha coinvolto 48 coppie eterosessuali (cfr. Tabella 1):

Tabella 1- Caratteristiche e numerosità del campione intervistato

Tipologia di coppie	COPPIE UNDER 35 (25-35 anni). Sposate da 1/5 anni		COPPIE DI MEZZ'ETÀ (50-60 anni) con figli sposati		COPPIE OVER 70 (70 e oltre) con figli e nipoti sposati	
	Rito civile	Rito religioso	Rito civile	Rito religioso	Rito civile	Rito religioso
Provenienza Nord Italia	4	4	4	4	1	7
Provenienza Centro-Sud/Isole	4	4	4	4	0	8
Totale per tipo	8	8	8	8	1	15
Totale	16		16		16	

Per la raccolta dei dati sono stati utilizzati un breve questionario socio-demografico e un'intervista semi-strutturata somministrata contemporaneamente ai due partner della coppia.

Nell'intervista sono state indagate le *motivazioni* che hanno portato gli intervistati a scegliere di sposarsi, la *proposta* di matrimonio, l'*organizzazione della celebrazione* e del *ricevimento*, lo *svolgimento*. Infine, è stato chiesto un *confronto* tra la propria esperienza e quella delle altre genera-

zioni. Gli intervistati sono stati lasciati liberi di approfondire gli elementi più caratteristici e salienti del rito.

Le interviste sono state svolte a distanza per via telefonica e telematica con il supporto di mezzi tecnologici quali WhatsApp, Teams, Skype e Zoom. I dati sono stati raccolti nell'autunno/inverno 2020.

4. Risultati della ricerca²⁶

Le 48 interviste realizzate sono state analizzate utilizzando una griglia in cui sono state inserite tutte le risposte degli intervistati, classificate a seconda dei temi inclusi nella traccia analitica dell'intervista. Nella Tabella 2 viene esemplificato il metodo di analisi, citando 4 frasi riportate nei paragrafi successivi e includendo solo 2 dei temi trattati nell'intervista.

Le risposte così classificate sono state poi analizzate successivamente con un metodo 'carta e penna', che ha individuato le aree ricorrenti e più significative per ognuna delle tipologie studiate.

Tabella 2- Griglia per l'analisi

TRASCRIZIONE		TEMI	
<i>I- Per cominciare vi chiederemmo come siete arrivati alla decisione di sposarvi, come e perché avete deciso di sposarvi?</i>	TIPOL. COPPIA	Ruolo delle famiglie nel processo decisionale	Ruolo degli amici nel matrimonio
R- "All'epoca, erano le famiglie a decidere tutto. Gli amici erano solo spettatori" (marito).	Over 70	X	X
R- "Abbiamo preso le decisioni principali noi due, ma i nostri genitori ci hanno aiutato molto, soprattutto con le spese" (marito)	Mezz'età	X	
R- "I nostri amici sono stati coinvolti, ma le decisioni principali sono state prese con l'aiuto delle nostre famiglie" (moglie)	Mezz'età		X
R- "I miei amici erano coinvolti in ogni fase, dal mio addio al nubilato all'allestimento della sala. Volevo che fosse una celebrazione condivisa con le persone che significano di più per noi" (moglie)	Under 35		X

²⁶ Si ringraziano gli studenti della laurea magistrale della Facoltà di Psicologia (a. a. 2021-22) per la raccolta dei dati e la dott.ssa Giada Petrovic per l'analisi preliminare condotta sui dati di ricerca.

4.1. Le coppie over 70

Per le coppie over 70, il matrimonio era principalmente una necessità sociale e familiare. Le famiglie di origine avevano un ruolo predominante nelle decisioni riguardanti il matrimonio, e le cerimonie erano strettamente tradizionali. La scelta del rito religioso era data per scontata e dettata dalla tradizione, con un forte rispetto per i rituali consolidati senza grandi innovazioni o personalizzazioni.

Le proposte di matrimonio erano generalmente meno formali di quelle delle generazioni successive, che vengono, infatti, giudicate più elaborate e personalizzate: pur apprezzando il romanticismo di oggi, le coppie over 70 ritengono che a volte queste possano sembrare eccessive e meno spontanee rispetto alle loro esperienze più semplici e dirette:

“Le proposte di oggi sono così elaborate, ma a volte sembrano più uno spettacolo che un gesto sincero” (moglie).

Il ruolo degli amici nelle coppie over 70 era molto limitato, con le famiglie di origine che dominavano tutte le fasi del matrimonio. Gli amici partecipavano come invitati, ma raramente influenzavano le decisioni o contribuivano in modo significativo all'organizzazione dell'evento:

“All'epoca, erano le famiglie a decidere tutto. Gli amici erano solo spettatori” (marito).

Nelle coppie over 70, gli addii al celibato e al nubilito non erano pratiche comuni. Le cerimonie matrimoniali si concentravano maggiormente sugli aspetti tradizionali e religiosi, a testimoniare una visione più sobria e formale del matrimonio, in linea con le norme culturali dell'epoca. Per la stessa ragione, il viaggio di nozze rappresentava solo un'occasione per un breve periodo di riposo dopo la cerimonia, vissuto come un momento speciale e significativo, anche se modesto. Le scelte erano spesso orientate dalle risorse economiche e dalla limitatezza dei mezzi di trasporto. Una coppia anziana ha descritto il proprio viaggio di nozze dicendo:

“Abbiamo fatto un viaggio a Firenze, era tutto quello che potevamo permetterci, ma era bellissimo, pieno di arte e cultura” (marito).

Gli sposi e la cerimonia erano immortalati solo in qualche foto esposta nell'abitazione o raccolta in album fai da te.

4.2. Le coppie di mezz'età

Le coppie di mezz'età, invece, mantengono un equilibrio tra tradizione e innovazione nelle loro scelte matrimoniali. Le decisioni principali sono prese in modo più autonomo, ma le famiglie di origine offrono un significativo supporto economico e logistico. Come afferma un intervistato:

“Abbiamo preso le decisioni principali noi due, ma i nostri genitori ci hanno aiutato molto, soprattutto con le spese” (marito).

Le cerimonie tendono a rispettare le tradizioni, ma con adattamenti alle esigenze personali degli sposi. La scelta del rito religioso è influenzata dalla tradizione, ma c'è una maggiore consapevolezza del significato spirituale e un desiderio di rendere il matrimonio un'espressione della propria identità. Un intervistato ha commentato:

“Volevamo rispettare le tradizioni, ma anche fare qualcosa che ci rappresentasse veramente come coppia” (moglie).

Dall'altra parte, chi ha scelto di sposarsi con rito civile spesso l'ha fatto per la praticità, la semplicità del rito e la mancanza di un forte legame con la religione: il rito civile è percepito come un evento meno formale e più personalizzato, che rispecchia valori laici e moderni. Un esempio significativo emerge quando un marito spiega:

“Abbiamo scelto il rito civile perché ci sembrava più adatto al nostro stile di vita moderno e meno legato alle tradizioni religiose che non sentiamo più nostre” (marito).

Le proposte di matrimonio sono perlopiù eventi intimi e privati, anche se le coppie di mezz'età apprezzano la creatività delle proposte di matrimonio e delle cerimonie di oggi; notano tuttavia che la spettacolarizzazione a volte può mettere troppa pressione sugli sposi, impegnati a creare un momento perfetto. Riconoscono che, oggi, molte tradizioni sono mantenute, ma osservano anche una crescente enfasi sulla personalizzazione e sul desiderio di dar vita ad esperienze uniche nei matrimoni contemporanei.

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli amici, le coppie di mezz'età sembrano aver mantenuto una certa riserva, preferendo affidarsi maggiormente alle famiglie per il supporto durante l'organizzazione e la celebrazione del matrimonio. Gli amici giocano un ruolo importante, ma

non centrale, come vedremo invece capita nelle coppie under 35. Come ha spiegato un intervistato:

“I nostri amici sono stati coinvolti, ma le decisioni principali sono state prese con l’aiuto delle nostre famiglie” (moglie).

Probabilmente connesso al ruolo marginale degli amici, c’è la scarsa importanza degli addii al celibato e al nubilato, che non emergono come elementi centrali nelle narrazioni delle coppie di mezz’età, che tendono a dare più importanza all’organizzazione e alla celebrazione del matrimonio stesso, piuttosto che agli eventi pre-matrimoniali. Tuttavia, c’è un riconoscimento del loro valore simbolico e della loro crescente popolarità nelle generazioni più giovani.

Restando sugli aspetti di contorno, per le coppie di mezz’età aumentano le aspettative per il viaggio di nozze, rispetto alle generazioni precedenti, optando spesso per destinazioni più lontane e vacanze più elaborate. Un esempio significativo è dato da una coppia che ha detto:

“Abbiamo scelto una crociera nei Caraibi, un’esperienza che sognavamo da tanto tempo e che ci ha permesso di staccare completamente dalla routine” (moglie).

Per le coppie di mezz’età, le foto sono diventate importanti, ma la loro produzione e condivisione avveniva in maniera più tradizionale, non essendoci ancora la rivoluzione digitale portata dai social. Un marito ha spiegato:

“Abbiamo incaricato un fotografo... e poi invece una mia collega, appassionata di fotografia, ci ha fatto delle foto a corredo dell’album... alcune forse anche più belle” (marito).

Le immagini sono spesso raccolte in album fisici e la documentazione dell’evento tende a essere privata e riservata.

4.3. Le coppie under 35

Le coppie under 35 vedono il matrimonio come un’occasione per esprimere la loro creatività e personalità in modo unico e spettacolare e questo sembra maggiormente consentito dal rito civile, scelto da un numero crescente di sposi. Una giovane sposa ha dichiarato:

“Abbiamo scelto il rito civile per avere maggiore libertà nella personalizzazione del nostro matrimonio e per evitare le rigidità del rito religioso” (moglie).

È evidente un cambiamento di registro rispetto alla generazione dei loro genitori, per cui il rito civile era sinonimo di semplicità, mentre ora diventa solo la base neutra su cui costruire con la massima libertà una cerimonia spettacolare, in cui – quando la cerimonia si svolge nella stessa location del ricevimento – non c'è soluzione di continuità tra rito e festeggiamenti.

La proposta di matrimonio è spesso elaborata e altamente personalizzata, con gesti spettacolari e l'uso di tecnologie moderne come video e social media per immortalare il momento. Come afferma un intervistato:

“Volevo che la proposta fosse memorabile, qualcosa di cui parlare per anni” (marito).

Questi sposi tendono a gestire l'organizzazione del matrimonio in autonomia, escludendo le famiglie dai processi decisionali. La cerimonia è altamente personalizzata ed è comune l'uso intensivo dei social media per documentare e condividere ogni aspetto dell'evento. Fotografare, riprendere video e utilizzare droni per creare contenuti visivi di alta qualità sono pratiche frequenti. Le coppie under 35 preferiscono innovare e rompere con le tradizioni consolidate, integrando elementi moderni e creativi nei rituali cerimoniali. Vedono i matrimoni delle generazioni precedenti come troppo formali e rigidamente tradizionali, preferendo la libertà di esprimersi in modo creativo e personale. Un intervistato ha detto:

“Non volevo un matrimonio tradizionale come quello dei miei genitori, volevo qualcosa che ci rappresentasse veramente” (moglie).

Un altro aspetto distintivo è il ruolo significativo degli amici, che nelle coppie under 35 assumono una centralità maggiore rispetto alle generazioni precedenti. Gli amici sono spesso coinvolti in vari aspetti dell'organizzazione, dalla proposta di matrimonio alle celebrazioni, contribuendo a creare un'atmosfera festosa e condivisa. Questo riflette il valore che le coppie under 35 attribuiscono alle reti sociali di pari, oltre alla famiglia. Come ha spiegato una giovane sposa:

“I miei amici erano coinvolti in ogni fase, dal mio addio al nubilato all'allestimento della sala. Volevo che fosse una celebrazione condivisa con le persone che significano di più per noi” (moglie).

Un altro elemento distintivo delle coppie under 35 è che attribuiscono grande importanza agli addii al celibato e al nubilato, che sono organizza-

ti dagli amici e includono attività divertenti e socialmente condivise. Per esempio, una sposa ha raccontato:

“Con le mie amiche siamo andate fuori, siamo andate a M., siamo andate a fare un giro, abbiamo fatto serata, abbiamo fatto karaoke... l'hanno organizzato tutto loro, bere, mangiare, tutto così” (moglie).

Anche nel caso del viaggio di nozze, le coppie under 35 mostrano una forte propensione alla personalizzazione e alla ricerca di esperienze uniche. Molti scelgono viaggi particolari, spesso condividendo ogni momento sui social media. Come riportato da una coppia:

“Abbiamo fatto un viaggio in Giappone, era un nostro sogno e abbiamo documentato tutto su Instagram, così anche i nostri amici potevano essere parte della nostra avventura” (marito).

Questo evidenzia l'importanza non solo del viaggio stesso, ma anche della sua condivisione e della spettacolarizzazione dell'esperienza.

Per quanto riguarda la 'memoria' dell'evento, come abbiamo già rilevato, con le coppie under 35 sono esplosi i social media, a cui viene attribuita una grande importanza, per postare foto e video durante e dopo il matrimonio e condividere il giorno 'speciale' con amici e parenti, anche quelli che non possono essere presenti fisicamente. Ad esempio, una sposa ha raccontato:

“Abbiamo caricato le fotografie su WedShoot, poi in realtà però le fotografie nell'album di nozze sono quelle che ci hanno fatto i fotografi... l'unico video in cui ho ballato con mio papà è su WedShoot perché il fotografo era già andato a casa” (moglie).

La spettacolarizzazione dell'evento è evidente, con un'attenzione particolare agli aspetti visivi e alla condivisione immediata sui social media.

In conclusione, l'influenza delle famiglie di origine e l'approccio al matrimonio variano significativamente tra le generazioni. Le coppie over 70 erano fortemente influenzate dalle famiglie e seguivano rigide tradizioni, mentre le coppie di mezz'età mantengono un equilibrio tra autonomia e tradizione. Le coppie under 35, invece, mostrano una maggiore indipendenza e personalizzazione nelle loro scelte matrimoniali, preferendo innovare e rompere con le tradizioni. La spettacolarizzazione e l'uso dei social media sono particolarmente evidenti nelle coppie under 35, che cercano di creare esperienze uniche e memorabili, riflettendo un cambiamento significativo nei valori e nelle pratiche matrimoniali rispetto alle generazioni pre-

cedenti, facendo diventare il matrimonio una ‘rappresentazione’ (sempre più mediatizzata) al mondo di se stessi e del proprio stile (modus vivendi). Inoltre, il ruolo degli amici è particolarmente rilevante nelle coppie under 35, contrastando con l’approccio più familiare delle generazioni precedenti.

5. Conclusioni

La ricerca conferma quanto rilevato dalla letteratura in merito ai cambiamenti nei riti matrimoniali. Le generazioni più giovani tendono a vedere il matrimonio come un coronamento della loro storia individuale e di coppia, piuttosto che come un passaggio obbligato e necessario per l’istituzione della famiglia. Questo riflette un progressivo distacco dalla centralità dei valori religiosi e una maggiore enfasi sulla personalizzazione e sulla soddisfazione personale. Tuttavia, il matrimonio continua a mantenere un ruolo importante nella società italiana: meno significativo diventa il cambiamento di status degli sposi, che prevalentemente già convivono, maggiore enfasi e spettacolarizzazione assume il rito, la cui risonanza e visibilità pubblica è amplificata all’infinito dai social media.

Nonostante tali significative differenze generazionali, il matrimonio rimane un evento significativo che consente di riaffermare sia la continuità verticale con le proprie famiglie di origine sia la continuità orizzontale con la propria coorte generazionale, alle cui usanze ci si allinea come se fossero tradizioni millenarie: la ricerca conferma che pratiche come la proposta di matrimonio, il dono del diamante, gli addii al celibato/nubilato sono considerati ora quasi obbligatori, nonostante in realtà si tratti di usanze recenti. Da una prospettiva sociologica, l’elemento forse più distintivo del matrimonio dei primi vent’anni del secondo millennio, al di là della spettacolarizzazione e dell’uso pervasivo dei social, è il protagonismo degli amici, nelle generazioni precedenti o quasi del tutto assenti (per le coppie over 70) o solo spettatori per la generazione di mezzo. Se le giovani coppie apprezzano l’aiuto dei genitori nell’organizzazione del matrimonio, non possono fare a meno del supporto pratico ed emotivo della rete sociale amicale. Questo riflette l’importanza crescente dell’amicizia come valore centrale nelle vite delle generazioni più giovani²⁷.

²⁷ S. Alfieri - E. Marta - P. Bignardi, “Generazione Z”. *Investire sul presente per migliorare il futuro*, in Istituto Toniolo, *La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani*, Il Mulino, Bologna 2020.

In conclusione, la trasformazione del rito matrimoniale osservata in modo particolare nelle giovani generazioni non coincide affatto con una perdita di senso. Anche se i giovani coniugi mutano le pratiche, la scelta di sposarsi intende dare continuità e progettualità, con un impegno davanti alla comunità, a un legame già esistente, pur caratterizzato da una progressiva posticipazione dell'evento e da una reversibilità sempre più praticata. Le differenze generazionali nelle pratiche e nei significati del matrimonio evidenziano un processo di evoluzione continua, in cui elementi tradizionali e innovativi si combinano per creare nuovi modelli rituali, producendo un risultato sicuramente inedito: il rito del matrimonio oggi in Italia sembra assumere il carattere di un momento tipico di incontro e collaborazione tra le generazioni e tra le reti familiari, parentali e amicali in un perfetto incastro dove ognuna ha il suo ruolo e il suo posto in un rito collettivo che celebra gli sposi come nodo centrale di un network polimorfico.

Bibliografia

- Alfieri S. - Marta E. - Bignardi P., "Generazione Z". *Investire sul presente per migliorare il futuro*, in Istituto Toniolo, *La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani*, Il Mulino, Bologna 2020, pp. 191-206.
- Arosio L., *Old and New Rites of Passage in Contemporary Western societies: A Focus on Marriage and Divorce Ceremonies*, in «Journal of comparative research in anthropology and sociology», (01) (7/2016), pp. 91-104.
- Balzarro A., *Wedding Dresses in Italy during the Twentieth Century*. in Petican L. - Essegnaier M. - Nurse A. - Eluwawalage D. (eds.), *Trending Now: New Developments in Fashion Studies*, Brill, Leiden, The Netherlands 2013, pp. 59-68.
- Beck-Gernsheim E. - Beck U., *The normal chaos of love*, Polity Press, Cambridge 1995.
- Berger P. L. - Luckmann T., *The social construction of reality*, Penguin Books, London 1966.
- Blake S. - Probert R. - Barton T. - Akhtar R., *Independent celebrant-led wedding ceremonies: Translating, tweaking, and innovating traditions*, in «Sociological Research Online», 2023, 0(0). 10.1177/13607804231211443.
- Carrà E. - Moscatelli M., *Diventare adulti: formare, disfare, rifare la coppia*, in D. Bramanti - M.L. Bosoni, *Sociologia della famiglia. Uno sguardo relazionale*, Vita & Pensiero, Milano 2024.
- Carter J. - Duncan S., *Reinventing Couples. Traditions, Agency and Bricolage*, Palgrave Macmillan, London 2018.
- Castiglioni M. - Dalla Zuanna G., *"La famiglia è in crisi" falso!*, Laterza, Bari 2017.

- Chen G. - Kam Fung So K. - Poomchaisuwan M - Hu X., *Examining Affection-based Travel: Development and Validation of a Measurement Scale for Honeymooners' Motivation*, in «Journal of destination marketing and management», 17 (2020), pp. 100-452.
- Cherlin A. J., *The Deinstitutionalization of American Marriage* in «Journal of Marriage and Family», 66 (2004), pp. 848-58.
- Fraboni R., *Dynamics of nuptiality and the marriage market in Italy*, in «Genus», 3/4 (60/2004), pp. 37-70.
- Griswold W., *Sociologia della cultura*, Il Mulino, Bologna 2005.
- Istat, *Matrimoni, unioni civili, separazioni e divorzi. Anno 2022*, Roma 2023.
- Lacey P., *The wedding*, Grosset & Dunlap, New York 1969.
- Maillochon F. - Dutreuilh C., *From Tradition to Personalization: Changing Marriage Norms in France Since the 1960s*, in «Population» English edition, 1 (74/2019), pp. 41-69.
- Matrimonio.COM. (2023) *Il libro bianco del matrimonio*, Wedding planner S.L.U. https://issuu.com/theknotworldwide/docs/libro_bianco_del_matrimonio_it_v6_removed.
- Mazzucchelli S., *Fare famiglia: un cammino a piccoli passi*, in F. Biolcati, G. Rovati, P. Segatti (eds.), *Come cambiano gli italiani. Valori e atteggiamenti dagli anni Ottanta a oggi*, Il Mulino, Bologna 2020, pp. 97-113.
- Otnes C. - Pleck E., *Cinderella Dreams: The Allure of the Lavish Wedding*, University of California Press, Oakland, CA 2003.
- Regnerus M., *The Future of Christian Marriage*, Oxford University Press 2020.
- Schweingruber, D. - Sine A. - Berns, N., "Popping the Question" *When the Answer is Known: The Engagement Proposal as Performance*, in «Sociological Focus», 37 (2004), pp. 143-161.
- Segalen M., *Riti e rituali contemporanei*, il Mulino, Bologna 2002.
- Segalen M., *L'invention d'une nouvelle séquence rituelle du mariage*, in «Hermès», 3 (2005), pp. 159-168.
- Vignoli D. - Salvini S., *Religion and Union Formation in Italy: Catholic Precepts, Social Pressure and Tradition* in «Demographic Research», 31 (35/2014), pp. 1079-1106.
- Wardle L. D., *Cornerstone or Capstone: The Need to Revive (and How to Renew) a Culture of Marriage*, in «Quinnipiac L. Rev.», 2 (36/2018), pp. 153-182.
- Yodanis C. - Lauer S., *Is Marriage Individualized? What Couples Actually Do*, in «Journal of family theory & review», 6 (2014), pp. 184-197.